

ASSOCIAZIONE

Fisco tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
al anno, semestrale e trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10,
annetato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgna, casa Tellini N. 14.

COL PRIMO GENNAIO 1878

GIORNALE DI UDINE

è entrato nel tredicesimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico cercherà di recare non pochi miglioramenti nelle sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, e ampia trattazione delle cose provinciali è comunali.

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono all'Amministrazione in Via Savorgna o a mezzo di *vaglia* postale per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse iscriversi tra i Soci, ad inviareci anticipatamente il prezzo d'associazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 7 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre che del Comune Terranova Sappo Minilio forma una sezione distinta del collegio di Cittanova.

2. Id. id. che del Comune di Riolo forma una sezione distinta del collegio di Lugo.

3. Id. id. che del Comune di Cisternino forma una sezione distinta del collegio di Monopoli.

4. Id. id. che del Comune di Talamello forma una sezione distinta del collegio di Urbino.

5. Id. id. che del Comune di Cairano forma una sezione distinta del collegio di Tacedonia.

6. Id. id. che del Comune di Guardia Lombarda forma una sezione distinta del collegio di Sant'Angelo dei Lombardi.

7. Id. id. che del Comune di Bitritto forma una sezione distinta del collegio di Bitonti.

8. Id. id. che del Comune di Vinovo forma una sezione distinta del collegio di Carmagnola.

9. Id. id. che approva l'ampliamento del territorio esterno della città di Pistoia.

10. R. decreto 9 dicembre che approva il nuovo statuto della Banca popolare di Genova.

11. Id. 6 dicembre che erige in corpo morale l'Orfanotrofio femminile di Stradella (Pavia).

12. Id. 20 dicembre che istituisce in Roma un Ufficio di esazione per le rendite del Demanio e per le operazioni deferite ai contabili demaniali dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867.

13. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegрафico in Montesarchio (Benevento).

NOTE ED OSSERVAZIONI

sulla lettera del Consolato generale della Repubblica Argentina

I.

Nel numero di ieri del *Giornale di Udine* abbiamo pubblicato una lettera ad esso diretta dall'on. Consolato generale della Repubblica Argentina nel Regno d'Italia, residente in Genova, Piccolo.

Motivo di quella lettera, come può avere veduto il lettore, è stato quanto scrisse il *Giornale di Udine* in proposito della propaganda per l'emigrazione, che quest'anno in Friuli prese enormi proporzioni; e di dare altre notizie ed informazioni che possano favorire vieppiù quel movimento di trasmigrazione per il territorio della Repubblica Americana.

A quella lettera noi dobbiamo far seguire alcune osservazioni, anche per chiarire il nostro intendimento nel volere tutelata, non impedita l'emigrazione, e per approfittarne di questa franca affermazione della piena responsabilità in tutto questo del Governo della Repubblica Argentina, onde ricordare un'altra volta al nostro Governo nazionale la sua propria nel far determinare precisamente e particolareggiatamente quella responsabilità e nell'esercitare una sopravaglianza ed ottenere una garanzia della esecuzione completa degli obblighi cui il Governo della Repubblica Argentina si assume verso gli immigrati e verso l'Italia. Diciamo anche verso l'Italia, poiché non possiamo ammettere, che i Commissari ed Agenti della Repubblica Argentina, che ora dal comm. Picasso si confessano essere anche stipendiati da quel Governo, facciano per i nostri villaggi gli incettatori di emigranti di contrabbando dal Governo italiano.

Chiarito questo dubbio, che poteva nascerne, ed era nato in noi come in altri, che l'azione degli incettatori non si esercitasse nel modo il più franco ed aperto, per poter più facilmente sedurre con ingannevoli promesse la gente ignorante, che dell'America conosce appena il nome; noi avvertemmo prima di tutto che non abbiamo una parola da ritrattare di quanto venne detto dal *Giornale di Udine* nell'articolo del 24 dicembre p. p. (Manifesti per gli emigranti) di cui parla il comm. Picasso nella sua lettera; né in quell'altro del 27 dicembre (Una legge sull'emigrazione nella Repubblica Argentina) che sembra ignorato dall'on. Consolo.

Non abbiamo nulla da ritrattare diciamo in quanto a persone, perché non abbiano accusato nessuno ed abbiano soltanto voluto premunire gli emigranti contro ai possibili inganni; possibili diciamo relativamente ad essi, perché è positivo che i più degli emigranti, di qualunque sia la colpa, credono ben altri da quello che sono i vantaggi dell'emigrazione. Non abbiamo nulla da ritrattare in quanto alle cose, perché persistiamo a credere, che sia degno e doveroso per il Governo della Repubblica Argentina il non rimanere in siffatte cose nel vago delle generalità, ma il precisare e dichiarare apertamente tutto, in guisa, che il pubblico intero possa farsi giudice della convenienza dell'emigrazione e dei vantaggi e degli scapiti che ne possono provengere, e che non si vada a sussurrare nelle orecchie dei poveri contadini delle parole atte ad eccitare la loro fantasia, in guisa da portarla al di là, ma molto al di là dei confini del vero, creando in essi illusioni delle quali troppo tardi dovrebbero pentirsi.

Ed è appunto per obbligare il Governo della Repubblica Argentina a precisare luoghi, modi, patti, fatti ed effetti, ed il Governo nazionale a sorvegliare meglio che a scrivere circolari di avvertimenti, che noi continueremo ad esaminare questa faccenda dell'incetta di emigranti, partendo dalla lettera dell'onorevole Rappresentante della Repubblica Argentina.

II.

Vogliamo intanto replicare, che noi non stimiamo quanto altri la stima dannosa la emigrazione, perché avvenga spontanea e da sè, non sia artificialmente stimolata con ingannevoli promesse, perché quelli che emigrano sappiano quello che fanno ed a quali rischi si spongono; purché davvero risulti utile ad essi.

Se gli Italiani hanno da esercitare la loro azione fuori d'Italia; e noi desideriamo per l'avvenire della Nazione ch'essi la esercitino; preferiamo che lo facciano tutto attorno alle coste meridionali ed orientali del Mediterraneo, dove furono celebri le antiche colonie delle Repubbliche italiane, ma subito dopo nella Repubblica Argentina. E ciò non senza reali motivi.

Prima di tutto le correnti spontanee della emigrazione italiana si sono colà rivolte e seguiranno senza interruzione, cioè prova che, preso in generale, il paese è buono e si addatta alla natura italiana. Poi, giacchè la corrente italiana da parecchi anni si è fatta grossa per la Repubblica Argentina, preferiamo che sia diretta colà, anzichè altrove. Così i nostri si troveranno fra i loro connazionali, potranno parlare la propria lingua, mantenersi in buona relazione colla madrepatria, giovare alle sue industrie ed a suoi traffici, giovarsi della sua cultura, della sua civiltà, della sua letteratura, delle sue arti, che dovrebbero essere eredità non ispregevole di certo per gli Italiani trapiantati altrove in perpetuo.

Spereremo altresì, che, rimanendo uniti in grandi masse, gli Italiani fatti cittadini della Repubblica Argentina, sapessero far profitare anche per altri l'esempio della industrie loro operosità; cosicchè si facessero almeno più rade quelle perpetue discordie che agitano e rovinano troppo spesso le Repubbliche ispano-americane. Né ciò dicono ad offesa dei cittadini della Repubblica Argentina, dove, malgrado che essa non vada esente dal flagello dei perpetui agitatori e speculatori di rivoluzioni, da cui preghiamo che Dio ed il buon senso degli Italiani preservi l'Italia; dove ciò malgrado, sono da qualche decennio abbastanza ordinate le cose interne, confrontando quella Repubblica col maggior numero delle altre.

Anzi vogliamo qui rammentare in proposito un discorso da noi tenuto in più volte a Milano circa quindici anni fa con un personaggio messicano: il quale, possedendo estesissime terre nella provincia messicana di Chihuahua, ci chiedeva, se non fosse da dirigerla colà l'emigrazione italiana, essendo egli disposto a donare delle terre a molte famiglie e come su di una scacchiera, donando alternativamente gli scacchi

e tenendo gli altri per sé, onde vendere a suo tempo le terre conservative, quando avessero ricevuto dalla popolazione insediatavi quel valore che non avevano essendo deserte.

Noi rammentiamo questo fatto per provare al comm. Picasso, che anche il Governo argentino, domando le terre spopolate, non dona niente, ma guadagna assai col dare un valore alle terre vicine che ora è nullo, coll'accrescere il numero dei produttori e conseguentemente dei contribuenti, a tacere delle forze vive dell'uomo che acquista senza avere fatto le spese dell'allevare in tutti i primi anni, in cui sono passive. Su questi calcoli ci torneremo poi.

Conchiudiamo ora con questo solo, che a quel personaggio abbiamo detto, che gli Italiani avevano allora da occuparsi nel compiere la indipendenza ed unità nazionale; che ottenute queste, avrebbero tante terre da colonizzare in patria, che potrebbero intralasciare per molti decenni l'emigrazione al di fuori; che in fine darebbero la preferenza a paesi più ordinati dei Messico, come agli Stati Uniti pacificati che furono e liberati dalla schiavitù, ed alla Repubblica Argentina dove trovano già molti connazionali.

Siamo ora dello stesso parere d'allora; ma ciò non toglie il dovere da parte nostra di ammonire gli emigranti, affinché non ignorino quello che fanno.

Per questo riprenderemo domani l'esame della lettera del comm. Picasso.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministro delle finanze, Magliano, diramò la seguente circolare agli intendenti di finanza:

« Nell' assumere l'ufficio di reggere le finanze dello Stato, io faccio assegnamento sullo zelo e sulla intelligente cooperazione dei capi dell'amministrazione finanziaria delle provincie. »

« Attendo i più soddisfacenti effetti dalla loro provata perizia e dal vivo sentimento che debbono avere della loro responsabilità verso il governo e verso gli amministrati.

« È questo sentimento, fra tutti gli altri, il più adatto ad elevare il carattere del funzionario ed a promuovere la fiducia nei cittadini.

« Gli intendenti di finanza ritroveranno nell'amministrazione centrale l'appoggio di cui hanno bisogno; e l'amministrazione centrale attende da essi il concorso all'opera efficace, inspirandosi costantemente ai principi della legalità e della giustizia, che sono pure la base d'ogni vera utilità e di ogni vero progresso economico.

« Tutta l'amministrazione dello Stato e quella finanziaria in ispecie, è chiamata a dar tali prove di devozione al pubblico interesse, le quali valgano ad accrescerne sempre più l'autorità ed il prestigio, e conciliarle la pubblica stima.

« Io non tralascero di esaminare minutamente l'andamento degli importanti servizi affidati all'amministrazione provinciale e di valutarne i risultati.

« Questo esame, a cui sarà pur dedicata l'opera assidua ed il consiglio dei Direttori generali, servirà esiziarlo a determinare i criteri per le maggiori amplificazioni che potessero venire introdotte nei procedimenti dell'amministrazione e nell'ordinamento dei suoi uffici.

« Saranno all'upò emanate sempre, ove occorra il bisogno, speciali e circostanziate istruzioni.

« Non sarà superfluo rammentare fin d'ora che il principale scopo da conseguire è la certezza e la chiarezza nell'applicazione dei tributi. Così può eliminarsi ogni biasimevole ed ingiusto deviamento in qualunque senso, ed ogni indebita complicazione nei rapporti fra i contribuenti e lo Stato; così può raggiungersi la speditezza e la semplicità nell'azione amministrativa, che equivale pei contribuenti ad un sollevo d'imposta e per lo Stato ad un risparmio di spesa.

« L'applicazione delle leggi d'imposta si renderà altrettanto più agevole per l'amministrazione e meno grave pei cittadini, per quanto la stessa semplicità e chiarezza nei procedimenti dell'amministrazione gioverà a convincere i contribuenti della giustizia del debito loro, nonché dell'egualanza e dell'imparzialità dei criteri onde è accertato.

« Non aggiango in queste momenti altre parole. Il governo ed il paese hanno ragione di attendere che l'istituzione delle Intendenze di finanza corrisponda pienamente al suo scopo: ed a questo intento dovrà essere rivolto ogni nostro sforzo. »

« Il Ministro, A. Maglia no. »

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

NOTIZIE

Roma. Il *Journal des Debats* annuncia che le potenze cattoliche si sono poste d'accordo nel consigliare la elezione d'un nuovo papa italiano di principii moderati.

— Telegrafano da Roma alla *Lombardia* che il ministro degli Interni ebbe ad assicurare che non verrà fatto alcun movimento nei prefetti.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma: Affermano che nel Consiglio dei ministri tenuto l'altro ieri sia stata risolta la questione intorno alla sessione. Il decreto di chiusura comparirebbe oggi o domani nella *Gazzetta ufficiale*. L'apertura della nuova sessione sarebbe fissata per martedì, 5 febbraio.

Secondo il *Popolo Romano*, in quel Consiglio venne principiata la discussione dei progetti da presentare alla Camera. Non vennero stabilite, come era stato annunciato, le nomine dei segretari generali del Ministero del Tesoro e di quello delle finanze. Gli altri segretariati rimarranno coperti provvisoriamente come finora.

— Il *Bersagliere* pubblica una lettera del signore Arrivabene la quale deplova vivamente la soppressione del Ministero d'Agricoltura e commercio. L'Arrivabene afferma essergli riuscita, oltre che increcibile, tale misura, come rincrebbe alla generalità del paese. Afferma che l'esistenza di quel Ministero è indispensabile. La lettera è indirizzata all'on. Majorana.

NOTIZIE

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: Corre voce che l'interpellanza alla Camera sui tentativi d'un colpo di Stato debba essere fatta da un generale repubblicano allorché verrà in discussione il bilancio del ministero della guerra. Alcuni affermano che a tale interpellanza le sinistre rinuncierebbero, ove il governo si decidesse a rimuovere dal loro ufficio parecchi generali comandanti di corpo, notoriamente avversi alla Repubblica. Il presidente del Consiglio, Dufaure, ed il ministro dell'interno, de Marcere, in due colloqui ufficiosi avuti coi membri della Commissione d'inchiesta elettorale, promisero che l'aiuteranno alacremente a scoprire la verità.

— La vedova Thiers è gravemente ammalata.

— La *France* narra alcuni particolari del colloquio seguito giorni sono al Quirinale fra il Re e Gambetta. Avendo quest'ultimo compilato il primo perché osserva fedelmente la legge delle maggioranze, Vittorio Emanuele avrebbe risposto: « Io non faccio che il mio dovere. Se voi avete in Italia la popolarità che godete in Francia, ed io avessi l'onore d'essere vostro socrano, voi sareste il mio primo ministro. »

Turchia. Leggiamo nell'*Unione*: Le informazioni raccolte circa la attuale questione di Albania sono queste: Gli Albanesi per non cadere nelle unghie dei Montenegrini, già da parecchi mesi hanno invitato il governo italiano a prenderli sotto la sua protezione. L'Austria spende molti danari per ottener le simpatie di quel popolo che non vuol saperne di lei. Da un momento all'altro però quelle provincie, se l'Italia non provvede, potrebbero cadere in dominio dell'Austria con gravissimo danno nostro.

L'invito all'Italia perchè sbarchi in Albania e prenda la popolazione turca sotto la sua protezione fu coperto da sei mila firme e doveva partire il 7 per Roma.

— Si parla di un programma di pace turco, fatto sotto l'ispirazione della Germania, che racchiuderebbe il *maximum* delle concessioni a cui potrebbe discendere la Porta. Ed ecco quali esse sarebbero:

Cessione alla Russia di Batum col suo circondario e di quella zona che in linea curva si protende da questo porto per Arhan e Kars fino a Bajazid. La Porta consentirebbe all'upò anche di smantellare Erzerum. Il Bosforo e i Dardanelli si aprirebbero soltanto per la marina da guerra russa.

Quanto alla Bulgaria, la Porta rifugge assolutamente da una emancipazione analoga a quella della Rumania o Serbia; ma offre una larga autonomia giusta le conferenze di Costantinopoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La malattia del Re ha, come dovunque, destato anche nella nostra città un senso di viva commozione. Fu adunque bene inspirata la Direzione della nostra Società Operaia, recandosi ieri dal signor Prefetto per interessarlo a comunicare con sollecitudine al pubblico ogni

notizia riguardante lo stato di Sua Maestà. Il signor Prefetto udiamo che accolse con l'usata sua gentilezza la Direzione e le comunicò il seguente dispaccio che la Direzione stessa si affrettò iersera a far conoscere:

Roma 8, ore 6 pom. « E' più accentuato che stamattina il risalto della febbre nel processo morboso polmonare, mentre sarebbe quasi cessato il dolore pleuritico. »

Il gentile pensiero della Direzione della Società Operaia è stato molto apprezzato e ne fa prova la premura e l'interesse con cui molti affrettavansi a prender conoscenza del bollettino comunicato dal signor Prefetto.

Ora udiamo da più parti esprimere il desiderio, che il signor Prefetto voglia disporre affinché le notizie relative alla salute del Re siano direttamente comunicate al pubblico con bollettini appositi da pubblicarsi appena ricevute le notizie stesse.

Il Consiglio Provinciale verrà convocato per la fine del corrente mese. Vi si tratterà l'importante argomento del Ponte sul Celina. La Deputazione riferirà sopra lo stato della questione e domanderà al Consiglio l'autorizzazione di stare in giudizio contro l'Impresa costruttrice.

Relazione statistica dei lavori compiuti nel Circondario del Tribunale di Udine nell'anno 1877.

(Cont. e fine v. n. di ieri)

AFFARI PENALI.

I processi di cui si occuparono i Pretori ammontarono nei decorsi 11 mesi a 2083, più 66 già pendenti dal 1876, in totale 2149. Di questi ne esaurirono 2091 e rimasero pendenti 58.

I processi deferiti alla loro giurisdizione furono in numero di 3472 come magistrati giudicanti, pur troppo circa 1200 in più che non nell'intero anno 1876.

Delle 3472 cause, passarono all'Archivio per mancanza di estremi di reato o per altri motivi 879, furono definite con sentenza 2403 e rimasero pendenti 190.

Delle 2403 sentenze, 178 furono di assoluzione, 428 di non farsi luogo a procedimento e 1797 di condanna.

I reati da dette sentenze contemplati ammontarono a 1871, perchè talune riguardavano più fatti punibili. Detti reati vanno suddivisi in 780 delitti e 1091 contravvenzioni.

Gli imputati giudicati furono in complesso 3279, dei quali 2227 furono condannati. I 1871 reati vanno divisi in 289 contro le persone, 610 contro le proprietà, 747 preveduti da leggi speciali e 225 reati di altro genere. I Pretori che più si occuparono in cause penali furono quelli di Cividale e Palma. Il primo si occupò di 686 processi, proferì 508 sentenze, delle quali 483 di condanna, rimanendo pendenti soltanto 9 processi. Il secondo che non è neppur assistito da vice Pretore, trattò 622 processi, proferì 519 sentenze, 397 delle quali di condanna, lasciando pendenti 11 processi.

Al 30 novembre p. p. non meno di 1017 erano gli ammoniti, sia come oziosi e vagabondi, sia come persone sospette. Su tale argomento il P. M. accenna che forse tale provvedimento energico è troppo facilmente proposto e troppo facilmente inflitto, non proporzionandosi tale numero alla condizione morale delle nostre popolazioni, né alle esigenze della pubblica sicurezza in questo circondario.

L'ufficio d'istruzione ebbe 1257 processi, e di questi 46 soli rimasero pendenti al 1 dicembre, 906 furono definiti con ordinanza del Giudice istruttore e 305 della Camera di Consiglio. Ai Pretori furono rinviatei 382 processi, dei quali 110 per ragione di competenza, 272 per corso di attenuanti, 63 furono rinviatei al Tribunale, 117 furono riconosciuti di competenza dell'Assise, e per 24 fu dichiarata l'incompetenza. I processi che non furono portati all'udienza sono 625; di questi 467 per esser ignoto l'autore del reato, oppure per esser insufficienti gli indizi di reità, e 159 per non esser provato il fatto, o per non rivestire estremi di reato.

Al Tribunale in materia penale furono deferite 312 cause e proferì 276 sentenze; di queste 141 per citazione diretta o direttissima. In complesso le 276 sentenze riguardarono 303 imputati, dei quali 127 detenuti, 236 fuori carcere e 30 contumaci. La discussione di dette cause occupò 169 udienze, e furono sentiti 1477 testimoni.

Dei 303 imputati, per due fu dichiarata la incompetenza od il rinvio ad altro giudizio, per 47 fu dichiarato non farsi luogo a procedimento, 29 furono gli assolti e 315 i condannati, e di questi 268 al carcere con o senza multa, 33 alla sola multa e 14 a pena di polizia. Le donne anche in quest'anno formano una bella somma nei delinquenti e stanno ai maschi come 1 a 6. I minorenni giudicati furono 42 e 113 furono i recidivi, 85 furono le sentenze appellate, e 9 i ricorsi in Cassazione.

Nel periodo degli 11 mesi, 729 furono i detenuti a disposizione di queste Autorità Giudiziarie. Di questi 247 furono ammessi alla libertà provvisoria o scarcerati entro 15 giorni e 42 entro un mese dopo legittimato l'arresto. I detenuti condannati o dai Pretori o dal Tribunale furono giudicati 205 entro un mese, 25 entro due mesi. Rimanevano in carcere al 30 novembre 100 persone, per le quali 19 non era legittimato l'arresto, 14 che furono dimessi dal

carcere più di 2 mesi dopo legittimato l'arresto e 35 di cui si occupò la Corte d'Assise, la quale nelli 11 mesi tenne 4 sessioni, definì 24 cause con 35 accusati, dei quali 19 assolti e 25 condannati, quindi nella proporzione di 1 a 20.000 relativamente alla popolazione della Provincia, mentre la media delle altre Province del Regno dà un condannato per ogni 4000 individui.

Banca di Udine

Situazione alli 31 dicembre 1877.

Ammont. di 10470 azionali 100 L. 1.047.000.—
Versamenti effettuati a saldo

cinque decimi 523.500.—

Saldo Azioni L. 523.500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . . . L. 523.500.—

Cassa esistente 55.898.57

Portafoglio (dedotto il risconto

da 31 dicembre) 1.167.500.87

Anticipazioni contro deposito

di valori e merci 222.187.15

Effetti all'incasso 10.114.48

Effetti in sofferenza

Valori pubblici 47.000.60

Esercizio Cambio valute 66.761.53

Conti correnti fruttiferi

detti garantiti da depositi 208.810.69

Depositi a cauzione de' funzionari 67.500.—

detti a cauzione anticipazioni 615.586.58

detti liberi 463.230.—

Mobili e spese di primo impianto 11.693.86

Spese d'ordinaria amministraz.

L. 3.864.502.79

PASSIVO.

Capitale L. 1.047.000.—

Depositi in Conto corrente (com-

preso interessi a 31 dic.) 1.486.030.63

detti a risparmio id. 45.079.80

Creditori diversi 79.077.11

Depositi a cauzione 683.086.58

detti liberi 463.230.—

Azionisti per Il semestre interesse

e residui 16.405.92

Fondo riserva 20.447.51

Utile netto a 31 dicembre 24.145.24

L. 3.864.502.79

Udine, 31 dicembre 1877

Il Presidente
C. KECHLER

Il Direttore
A. Petracchi

Ad Alberto Mazzucato nostro udinese, tolto prematuramente all'arte, resero a Milano grandi onori. Di rado abbiamo veduto nella stampa d'ogni genere e colore tanta spontaneità ed ampiezza di elogi all'artista, al maestro di musica, al professore e scrittore di cose musicali, all'uomo.

Fra i tanti discorsi ed articoli, che in tale occasione si dissero e scrissero su Alberto Mazzucato, abbiamo notato, e daremo domani ai nostri lettori, alcune parole cui uno de suoi scolari, Arrigo Boito, poeta e trovatore di note, scrive su di lui in quella *Gazzetta musicale* che fu a lungo da lui medesimo redatta. E' proprio il caso del *laudari a laudato viro*, dei valenti che riconoscono i valenti. Il Boito chiama il suo maestro un *precursore* dell'era musicale novella. Tale lo dissero pure altri, mostrando che molto più ancora sarebbe stato apprezzato nelle sue opere (e lo fu moltissimo), se meglio lo avessero compreso dapprima, mentre lo compresero e valutarono assai dappoi.

Di questa luce che splende sulla tomba di Alberto Mazzucato una parte riverbera sulla città sua nativa, sopra Udine dove nacque, figlio al professore e ad una gentildonna friulana, la signora Rinoldi. La stampa milanese rammentò queste origini; e gli Udinesi nostri, persone stimate a Milano, assistendo ai funerali di Alberto Mazzucato rappresentavano la nativa sua città; la quale però, ci osservano italiani con ragione, avrebbe guadagnato di certo ad onorare il defunto con uno speciale rappresentante da lei appositamente delegato, ed è da didersi, che non lo fosse. Sarebbe mai vero, che sia un poco della natura nostra paesana, il lasciare, con non lodevole indifferenza, che gli strani onorino i nostri sempre meglio che non lo si faccia in paese? Può dirsi questa modestia, allorché l'onore non è soltanto personale ma ricade sul paese stesso?

Ad ogni modo ripari l'ommissione questo rimprovero, che da più parti ci viene con obbligo di manifestarlo; rimprovero che quasi si volesse estendere a chi non l'ha fatto prima dal suo letto, donde malato doveva pure a molte altre cose pensare per il suo giornale.

Del resto siamo avvezzi a considerare col sorriso del Mazzucato, rilevato dal Boito, la presenza di moltissimi di rendere responsabile di tutto quello che si fa, o si omnette di fare quella stampa della quale poi si affesta di tener poco conto. E' uno strumento sul quale tutti credono d'avere diritto di suonare, o che altri suoni per distrarli dai loro ozii, o dalla loro operosità, senza curare poi, se chi deve suonarvi solo e sempre, ha ragione talora di essere stanco di farlo e necessità di mandare lo strumento all'accordatore.

Ma siamo avvezzi in Italia a considerare il Giornale al pari del Governo, la provvidenza di tutti, per poter maledire qualcheduno delle proprie incurie, dei propri errori e peccati. E'

un'eredità ebraica, quella del capro espia, che si lapidava per i peccati del Popolo!

Dagli onorevoli Consiglieri comunali di Cividale ci viene comunicato il seguente scritto:

Cividale, 7 gennaio 1878

Onor. sig. Direttore del Giornale di Udine.

A Lei, che con onestà intese combattere quella che veramente si può chiamare *fazione clericale-politica* (peste sociale al pari di quella dei finti liberali); a Lei, che certamente in buona fede si lasciò induire alla pubblicazione di corrispondenze d'ingannatrice apparenza, ma dettate da spirito tutt'altro che benevolo verso Cividale, li sottolineati Consiglieri comunali si rivolgono con ragionevole preferenza, pregandola ad inserire nel suo reputato Giornale il seguente articolo di rettifiche e protesta.

Firmati: *Tutti i Consiglieri comunali di Cividale.*

A Cividale tutti sanno come da vari anni addietro pochi individui, sforniti di precedenti distinti, allestiscono la forza del danno, e lo stimolo dell'ambizione in luogo di titoli, puerilmente folleggiando da riformatori inapplauditi, vadano su per i giornali con menzogne le più sfacciate calunniando il paese, perché non li elegge, e screditando i preposti, nella lusinga di surrogarli, esercitando inoltre continue scalture e pressioni d'ogni sorta, onde a quell'intento mistificare la popolazione meno accorta, e le Superiori Autorità lungi dalla città residenti.

Se fuora non si rese dai sottoscritti palese per la pubblica stampa l'unanime senso di riprovazione e di sdegno provato da tutti gli onesti cívilesi per l'abietto procedere di costoro, ciò dipendette perchè sembrava disdicevole al decoro de' galantuomini l'accettare una lotta bassa contanto; e perchè non era da supporsi che, per effetto di corrispondenze giornalistiche prive di nome e di logica, ed evidentemente di indole impura, e sleale, le Superiori Autorità potessero rimanerne mistificate, ed accettare e seguire i propositi da costoro maliziosamente suggeriti a danno del paese. Ma dappoi colla emissione della deliberazione 7 luglio 1877 del Consiglio scolastico provinciale circa le scuole femminili comunali se n'ebbe pur troppo una prova del contrario, li sottoscritti, e come cittadini e quali investiti del mandato loro affidato, si credono in dovere di rompere ormai il mantenuto silenzio, facendo noto anche lungi il vero stato delle cose, e levando la maschera alla scaltrita impostura.

Per quel sentimento di pudore patriottico, che dov'essere proprio di tutti gli onesti cittadini, preferendo di ricordare tutte le tante e tante caluniose insinuazioni slanciate mediante la stampa, rimettendo per ora forse ad altro articolo di rendere di pubblica ragione i giusti e legali motivi seguiti nel contegno tenuto dal Municipio e dal Consiglio cívilese nel preludio affare delle scuole femminili, e dal quale si volle trarre argomento per vituperoso scalpo; presentemente li sottoscritti, lontani da ogni movente di personalità, ed in adempimento del suoverito dovere, si limitano a rendere di pubblica conoscenza i veri, giusti e legali motivi, in base ai quali il Consiglio comunale cívilese propugna la vendita a trattativa privata dell'ex convento S. Maria in Valle: vendita colle falsità della solita scuola avversa acanitamente contrastata nel n. 304 p. dicembre del *Giornale di Udine*; nonché a riscontrare le triviali e diffamanti insinuazioni della scuola stessa comparse poco fa nel n. 4 dell'*Amico del Popolo* a sceredito del Sindaco cav. De Portis, e della Amministrazione comunale suddetta.

Fu strillato che il Municipio tratti la vendita dell'ex monastero alle monache, onde possano ivi moltiplicarsi in onta alle leggi di soppressione; che sisfatta vendita tornerebbe di danno indiscutibile al paese, perchè con essa si alienerebbe il solo fabbricato di proprietà comunale opportuno ad uso delle scuole elementari maschili e femminili; che con tale vendita resterebbe impedito l'accesso al tempietto longobardo; che a danno delle belle arti si priverebbe con ciò il Comune di capitavori affreschi e in tela del Palma il giovine, di Pellegrino da S. Daniele e di Girolamo da Udine; affreschi e quadri, dei quali nella sola tela del S. Giovanni Battista nel deserto, secondo ogni probabilità, mediante asta pubblica, verrebbe accordato il prezzo delle L. 18 mila, delle quali si sta per vendere il tutto.

E' una falsità che il Municipio tratti la vendita del locale alle ex Orsoline, mentre la ricerca d'acquisto fu fatta mediante onorevole notaio di Udine per persona da dichiararsi.

Si tratta di un locale, la cui origine rimonta per lo meno al VII secolo dell'era volgare, giacchè ivi a quest'epoca veniva dalla regina Piltrude fondato il convento primitivo. Questo locale giace nella peggiore situazione rispettiva al paese, confinando col borgo Bressana, che è il più lontano dai centri della città, e può dirsi un vero ricettacolo delle famiglie più miserevoli; appoggiato da un lato alla chiesa della ex convento, dall'altro respiciente il Natisone, e dal lato opposto sta attiguo ad una contrada oscura, profonda e deserta, per la quale non avviene che il passaggio di qualche dei predetti borghigiani. Il locale presenta tutte le irregolarità interne ed esterne, essendo confor-

mato da costruzioni diverse, tutte antichissime, o fondate sopra differenti piani; costruzioni diverse che stanno frammezzate da cinque piccole ritagli di terreno irregolari essi pure. Può dirsi d'un solo piano abitabile (il I piano), giacchè del piano terreno quasi tutte le stanze sono umide per la bassura dal livello stradale ed oscure, e perciò anche insalubri. Di piano secondo non vi ha che quel poco stato ridotto dalle monache istesse ad uso delle educande, e quel piccolo sito che era un tempo detto di professione.

Per una quarta parte, perchè stato inusato, e quindi fuori di ogni manutenzione, forse dal 1810, (epoca della precedente soppressione dei corpi religiosi)

carica) e state soggettate alla nomina formale del Comune, e di cinque assistenti pratiche, le quali tutte insegnavano le quattro classi elementari, giusta i programmi governativi in vigore, e sotto la dipendenza o sorveglianza delle Autorità municipale e governativa.

In oggi, attesa la speciale conformazione, giusta la avuta destinazione, atteso lo stato e grado in cui si trova (per il che si esigerebbe una enorme spesa per riduzioni e restauri radicali), attesa la difficoltà di utilizzarlo diversamente, deve dirsi assolutamente che quel locale è restato un mero passivo per il Comune.

Il secondo motivo della vendita si è il *repentino ed inatteso aumento di spese straordinarie provocate d'un colpo dai soliti strillatori, ed in giunto al Comune, quali quello d'un nuovo cimitero, d'un macello nuovo, e di un triplicato posto delle scuole femminili in città condotte da quattro maestre laiche.*

Il terzo motivo si è la *opportunità propizia offerta per un prezzo di Ital. lire 18 mila di un immobile stimato sole Ital. lire 14 mila, ed in paese, nel quale, attesa la troppa abbondanza di caseggiati, di poco commercio e di quasi nessuna industria, cessa ogni lusinga di altra simile occasione avvenire.*

(Continua).

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 12 la Compagnia di G. Benini e Soci rappresenterà l'annunciata commedia popolare in 3 atti, in dialetto veneziano, dal titolo: *I Pitocchi*. Seguirà una brillante farsa.

Un incendio è scoppiato l'altro giorno a S. Martino di Codroipo, in una casa colonica dei signori Ponti. Grazie al pronto arrivo delle pompe da Codroipo, il fuoco poté esser domato prima che avesse potuto maggiormente estendersi. Il locale era assicurato.

Morte accidentale. Il 3 corr. in Lusevera (Tarceto) il contadino M. G. nel trascinare una grava cadde così malamente che, battendo il capo su un sasso, poche ore dopo cessava di vivere.

Arresti. Il 5 and. l'arma dei R. R. Carabinieri di Palmanova arrestò certo V. G., ammonito, per minacce alla propria madre. — Le Guardie di P. S. di Udine, ieri arrestarono il pregiudicato M. G. per contravvenzione nell'ammonizione.

FATTI VARII

Monumento Lamarmora. Un telegramma in data di ieri annuncia che il Consiglio Comunale di Torino approvò l'erezione in detta città di un monumento nazionale al Generale Lamarmora mediaute sottoscrizioni dei corpi morali e dei privati.

Un rimedio a buon mercato. Ognuno sa quanto d'ordinario le infreddature, le bronchiti ed altre affezioni congenere siano tenaci e lunghe a guarirsi e che quantità di decotti, di sciroppi e di medicamenti vi abbisognino per raggiungere lo scopo. Dippiù, nessuno ignora che un'infreddatura trascurata finisce spesso col degenerare in bronchite quando non si trasforma in tisi polmonare.

Numerosi esperimenti hanno provato che il catrame di Norvegia, ben puro e convenevolmente preparato, ha un'efficacia che potrebbe quasi dirsi meravigliosa per guarire le malattie in parola. Il catrame non può prenderci tal quale è, a cagione del suo sapone ingrato e della sua natura viscosa. Un farmacista di Parigi, il sig. Gujot, ha ideato di racchiuderlo in piccole capsule rotonde di gelatina della grossezza di una pillola ordinaria. Niente di più facile ad inghiottirsi; la capsula si dissolve ed il catrame agisce rapidamente.

Due o tre capsule di catrame di Guyot prese al momento dei pasti, portano un sollievo rapido e bastano il più delle volte a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchite. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e colla natura che aiuta la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò, tanto per la sua efficacia che per suo buon mercato. Infatti ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule, e la cura non costa che pochi centesimi al giorno, e dispensa dall'adozione dei decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi d'avere le vere capsule di catrame di Guyot, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot, stampata in tre colori. Queste capsule del resto si trovano nella maggior parte delle farmacie.

Deposito in Udine nelle Farmacie FRANCESCO COMELLI e GIACOMO COMMESSATI.

CORRIERE DEL MATTINO

L'ufficiale Agence Russe oggi annuncia che la notizia della riunione dei delegati russi e turchi per trattare dell'armistizio non ha ricevuto ancora conferma alcuna. L'armistizio essendo ancora in fieri, il discutere sulle condizioni della futura pace ci sembra che sia prematuro affatto. Tuttavia, secondo un dispaccio da Londra, il Times se ne occupa e ne tratta fin d'ora. Dopo aver detto che, secondo sue informazioni da Costantinopoli, il governo turco è deciso di sabor-

dinare la propria politica a quella dell'Inghilterra e che fra i deputati ottomani regna in generale uno spirito disposto alla pace, sempreché la Russia presenti delle condizioni accettabili, il citato giornale soggiunge: «Le eventuali condizioni di pace non furono ancora discusse ufficialmente; credeva però che la Turchia non respingerebbe la pretesa della cessione di Batum, della libera navigazione nei Dardanelli, della realizzazione dei deliberati della conferenza di Costantinopoli relativi allo provincie slave, dell'indipendenza della Serbia e della Rumenia, e della rettifica delle frontiere del Montenegro.» Crediamo inutile il far notare che queste indicazioni vanno accolte con molta riserva. Le condizioni in esse esposte, hanno, fra il resto il difetto di non conciliarsi punto colla decisione del governo turco, annunciata dal Times, di «subordinare la propria politica a quella dell'Inghilterra.»

— La *Liberà* ha le seguenti notizie in data di Roma 7: Fin dal principio della malattia, del Re, furono avvertiti tutti i membri della Famiglia Reale, aggiungendo però che nulla faceva temere un aggravamento, e che il male si presentava sotto un aspetto molto benigno. S. E. il generale Medici telegrafo loro due volte al giorno, informandoli minutamente del corso della malattia.

Anche oggi S. E. il presidente del Consiglio è rimasto quasi sempre al Quirinale, ove si recarono pare a prender notizie i ministri Crispi, Bargoni, Maglione e Mancini. Nessuno di essi però è stato introdotto da Sua Maestà, nelle cui stanze non hanno accesso che i soli medici, uno dei quali non abbandona mai il suo letto.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 8: Secondo le voci più accreditate la nuova sessione parlamentare verrebbe aperta il 4 del prossimo febbraio. Certo è che il governo ha deciso la chiusura della prima sessione dell'attuale legislatura. Esso adottò questo partito in ispecial modo per fare cadere tutti i progetti di legge, presentati al Parlamento dalla passata amministrazione. Soltanto alcuni di quelli saranno, senza variazioni, ripresentati al Parlamento nella nuova sessione; altri saranno notevolmente modificati prima di esser nuovamente sottoposti all'esame delle due Camere, ed altri finalmente verranno per ora abbandonati.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 8: Corre voce che l'on. Melegari sia in predicato per l'Ambasciata di Parigi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 8. Bollettino della salute di S. M. Ore 8 ant. S. M. passò una notte meno tranquilla delle precedenti. Leggero risalto nella febbre e nel processo morboso. Firmati: Bruno, Bacelli, Saglione.

Parigi 8. Raspail è morto.

Londra 8. Il *Morning Post* dice, che mentre furono scambiate importanti comunicazioni con Pietroburgo, le probabilità della conclusione di un armistizio, invece di aumentare sembra che diminuiscano; è impossibile prevedere ciò che avverrà. Il Times dice che l'Inghilterra non vuole l'annessione, né l'occupazione dell'Egitto, ma non la permetterà ad altra Potenza. L'Inghilterra resisterebbe con tutte le forze al tentativo di impossessarsi di qualsiasi parte dell'Egitto; sarà tempo di pensare a conquistarla quando l'Egitto sarà minacciato.

Pietroburgo 7. I telegrammi dei giornali russi annunziavano l'incontro dei delegati turco e russo per l'armistizio, finora non sono confermati.

Bologna 8. Alle 12 1/2 arrivò qui il treno che conduceva la salma del generale La Marmora. Lo accompagnavano il principe Massarano e deputazioni di Firenze, Biella e Torino. Fu notato particolarmente il leale difensore di La Marmora, cap. Chiala. Quantunque l'ora fosse tarda e il tempo rigido, c'era moltissima gente alla Stazione; truppe schierate e musiche. All'arrivo alla partenza del treno furono resi gli onori militari.

Vienna 8. La stampa ufficiosa considera la situazione come pacifica: tutti gli altri giornali ritengono invece che l'orizzonte politico sia fosco e diffidano dall'azione inglese.

Budapest 8. L'opposizione parlamentare aumenta. Il governo, di accordo colla maggioranza, combatte la fondazione di una società marittima anglo-ungherese con la sede in Fiume, proposta dagli armatori britannici.

Londra 8. Vennero decorate del nuovo ordine indiano le mogli dei principali fautori della neutralità. (?) Il gabinetto ha un consenso riservatissimo e ricusa di ricevere le deputazioni dei vari meeting.

Belgrado 8. Due divisioni dell'esercito serbo procedono verso Pristina per riunirsi coi Russi a Sofia. Gurko sta per prendere l'offensiva sulla Marizza con le colonne dell'esercito alleato che hanno passato i Balcani. I movimenti dell'esercito sulla Lom accennano a girare Razgrad. Le truppe bulgare cooperano a quest'intento.

Costantinopoli 8. Gli intrighi del Serraglio dominano la politica della Porta. Consigliato dall'Inghilterra, il Sultano si rivolgerà direttamente allo Czaz per la conclusione d'un armistizio. Egli desidera soltanto che le trattative a quest'uopo vengano condotte da delegati speciali. Antivari, bombardata dai Montenegrini, arde.

Rushdi pascia, ha continuo conferenze coi deputati Suleyman pascia, sospetto di essere seguace di Midhat, venne degradato. Egli comanda una divisione sotto gli ordini del generallissimo Reuf pascia, il quale nutre sentimenti pacifici. L'esercito dell'Asia cerca di coprire Trebisonda.

Pietroburgo 7. Dispacci ufficiali da Bogot recano i particolari delle enormi difficoltà superate e dei combattimenti sostenuti prima della presa di Sofia. Nello scontro del giorno 31 dicembre presso Taschkisena venne ferito e fatto prigioniero il colonnello inglese Backer e gravemente ferito il generale russo Mirkowitsch. Il giorno 3 gennaio, in cui i russi entrarono a Sofia, ebbe luogo un servizio divino nella cattedrale. Sofia era difesa da lato d'Oriente, per cui Gurko diresse i suoi attacchi dal lato nord-ovest. I turchi si ritirarono durante la notte senza sparare un colpo. Dopo occupata Sofia, l'avanguardia del corpo fu spedita verso ponente per effettuare la congiunzione coi serbi in marcia da Picot. Il giorno 2 ebbe luogo uno scontro con la retroguardia presso Mirkowo. Cadde il generale Katalej e fu ferito il generale Philosophoff.

Bielia 8. La salma del generale La Marmora è giunta accompagnata da alcuni senatori, deputati, generali e rappresentanze; venne ricevuta dalle Autorità locali; la truppa rese gli onori; il trasporto ebbe luogo alle due pom.

Parigi 8. Parlasi del matrimonio della Principessa delle Asturie col Principe Hohenzollern.

Rio Janeiro 7. Fu fermato il nuovo Ministro liberale Silverina, lavori pubblici e presidenza; Herval, guerra; Leoncio, interno; Lafayette, esteri; Villabella, marina; Pinto, finanze.

Atene 7. Questo Governo ha dato ordine a tutti i suoi rappresentanti all'estero, di manifestare la sua esigenza nel voler partecipare anch'esso ad una eventuale conclusione di pace.

Parigi 8. Il *Moniteur* annunzia che il Governo chiederà quale atto di fiducia l'accettazione invariata del Bilancio.

Londra 8. Giusta il *Morning Post* ha luogo uno scambio di vedute in via telegrafica fra i Gabinetti di Londra e Pietroburgo, sul cui risultato nulla è ancor noto. Si annuncia da Costantinopoli che Layard smentisce formalmente di aver mai incoraggiato i turchi a sperare nell'appoggio dell'Inghilterra.

Costantinopoli 8. Nell'odierna seduta della Camera, i ministri risponderanno alla interpella. Un telegramma da Rasgrad annunzia: I russi attaccarono venerdì Solenik, furono però respinti; il combattimento d'artiglieria continua sul passo di Scipka.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: La Regina d'Inghilterra, il Re di Svezia, e i principi imperiali di Germania diressero telegrammi al principe di Piemonte manifestando la loro viva sollecitudine per la salute del Re. I telegrammi di molti prefetti, consigli provinciali e comunali, di deputazioni e della magistratura ecc. fanno voti per la pronta guarigione di Sua Maestà.

Montevideo 7. Il postale *Sudamerica* è partito per Genova.

Parigi 8. Alla Camera ed al Senato fu fissata per giovedì l'elezione dell'ufficio presidenziale. Depeaux presidente anziano della Camera ricordando la morte di Ducamp deputato di sinistra che fu trasportato in Algeria nel 1852 disse che fu vittima di un regime detestabile. Cassagnac interruppe dicendo: È la repubblica che è ignobile. Cassagnac fu chiamato all'ordine.

Biella 8. La salma fu depositata in una cappella ardente alla stazione. Il feretro fu coperto di corone. Il carro funebre era preceduto dalla truppa e seguito dalla famiglia, dagli amici, da senatori e deputati e numerosissime rappresentanze. Tenevano i cordoni Revel, Jacini, Berti, Chiaves, Peruzzi e Provana. Sella e Revel pronunziarono un discorso. I negozi, le fabbriche, gli uffici pubblici ed il teatro furono chiusi.

Roma 8. Oltre agli annunziati, telegrafarono per chiedere notizie del Re, gli imperatori di Germania, di Russia e d'Austria, gli arciduchi Alberto, Ranieri, Carlo e Lodovico d'Austria, il principe di Galles, il Sultano, il Re di Spagna, di Danimarca e del Belgio, Mac-Mahon, l'imperatrice Eugenia ed altri. La regina Maria di Portogallo e la principessa Clotilde inviano continui telegrammi.

Parigi 8. Il generale Cousin de Montauban è morto. Dicesi che il generale Ducrot sarebbe rimpiazzato nel comando militare in seguito a domanda della sinistra. Ducrot domandò un'inchiesta sulla sua condotta.

Vienna 8. Annunziano da Bucarest alla *Potitische Correspondenz*, che in quella città ha fatto sensazione la partenza in missione segreta per la Bulgaria dell'ex-agente di Rumenia in Costantinopoli, Giov. Ghika. L'opinione di quei circoli politici è che la sua missione stia in rapporto coll'eventualità di trattative per un armistizio, alle quali la Rumenia intende prendere una parte diretta, motivo per cui Ghika, come futuro suo rappresentante, vaol essere presente e pronto sui luoghi.

Roma 8. (Mezzogiorno). Il Re ha passato la notte ultima con più agitazione che le precedenti: la febbre ha fatto qualche progresso.

Roma 8. (ore 6 pom.). Questa sera nello stato del Re è più accentuato che stamane il risulta della febbre nel processo morboso polmonare; quasi cessato il dolore pleuritico, i polsi sono irregolari. Lo stato dell'inferno, dopo due salassi che gli vennero fatti, è calmo. L'on. De pretis vegliò stanotte al Quirinale, ed oggi rimase al letto del Re. Sono attesi a Roma il Principe Amedeo ed il Principe di Carignano.

Roma 9 (ore 8 ant.). La malattia di S. M. si è aggravata ancora, nella notte crebbe l'affanno del respiro e la irregolarità dei polsi; si osserva un principio di eruzione miliare.

Firmi: dott. Bruno, Bacelli e Saglione.

Notizie di Borsa.

LONDRA		7 gennaio
Cons. Inglese	— a —	Cons. Spagn. 12 3/8 a —
" Ital.	70 7/8 a —	Turco 9 3/16 a —

BERLINO		7 gennaio
Austriache	427.	Azioni
Lombarie	129.	Rendita Ital.

PARIGI		7 gennaio
Rend. franc. 3 0/0	72,70	Oblig. ferr. rom.
" 5 0/0	108,55	Azioni tabacchi
Rendita " Italiana	71,5	Londra vista
Ferr. lioni, ven.	193	Cambio Italia
Oblig. ferr. V. E.	231	Ganzi Ing.
Ferrovia Romane	75	Egiziane

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 3-I.

2 pubb.

PROVINCIA DI UDINE**Comune di Morsano al Tagliamento****AVVISO DI CONCORSO.**

A tutto 31 gennaio 1878 è aperto il concorso per la nomina del medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune.

L'emolumento annuo è di L. 2400 nette di ricchezza mobile, compreso l'indennizzo per il cavallo, pagabili in rate trimestrali posticipate, coll'obbligo nel medico del servizio gratuito a tutti i comuniti indistintamente, abienti e poveri, e della residenza nel capoluogo di Morsano.

Le istanze debitamente corredate, verranno prodotto a questo Municipio nel termine sovrastabilito.

L'eletto assumerà il servizio appena impartitagli la nomina.

Morsano, il 1. gennaio 1878.

**L'Assessore Delegato
GIOVANNI TONIZZO**

*Il Segretario
TONIZZO*

Guadagno
principale ev.
450.000 Marchi

NUOVO ANNO NUOVO**fortuna.**

I guadagni
sono garantiti
dallo Stato.

Favito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dal governo del paese, nelle quali debbono forzatamente uscire più di

marchi 8 Milioni 720,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 85.000 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire 1° guadagno eventi, di **450.000** marchi poi marchi, **300.000**, **150.000**, **80.000**, **60.000**, 3 volte **40.000** e **36.000**, 7 volte **30.000** e **24.000**, 13 volte **18.000** e **15.000**, 19 volte **12.000** e **10.000**, 73 volte **8.000**, 60, 6, 5000 e **4000**, **263** volte **3.000** e **2.000**, **436** volte **1.500**, **1.400**, **200** e **1.000**, **1.548** volte **600** e **380**, **160**, volte **240**, **200** e **180**, **28250** volte **42.2975** volte **122** e **120**, **10250** volte **94**, **80**, **66** e **38** marchi, che usciranno in 6 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata di

17 e 18 Gennaio a. c.

ed il lotto originale intiero a ciò costa solo **22** lire ital. in carta **1/2** lotto originale solo **11** lire ital. in carta **1/4** lotto originale solo **5 1/2** lire ital. in carta ed io spedisco questi *loti originali garantiti dallo Stato* (non promesse difese) anche nei paesi più lontani *contro invio affrancato dell'ammittente, più comodamente in una lettera assicurata*. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

IL PAGAMENTO E L'INVIO DELLE SOMME GUADAGNATE si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuno domanda e può fare con mandato di posta o con lettera assicurata. Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKRER SENR.,

BANCHIERE E CAMBISTA, ABBURG, Germania.

XV ANNO D'ESERCIZIO.

XV ANNO D'ESERCIZIO

CARTONI SEME BACHI**ORIGINARI DAL GIAPPONE**

della Società Biologica

ZANE PAOLO e Comp.

già ZANE DAMIOLI e Comp.

Udine, presso il sig. C. QUARGNALI, Piazza Guribaldi N. 13.

PRESSO

Luigi Berletti
(PREMIAZIONE CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per Bristol finissimo più grande

L. **1.50**
· · · · · **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero ed in colori per **100** fogli Quaranta bianca od azzurra e **100** Buste simili L. **3.00**
100 fogli Quaranta satinata o vergata e **100** > > > **5.00**
100 fogli Quaranta pesante velina o vergata e **100** > > > **6.00**

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Seta

IMPORTAZIONE DIRETTA**DAL GIAPPONE****X. ESERCIZIO**

La Società Biologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'alleveramento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI**VERDI ANNUALI**

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Missi

Via S. Maria N. 8,
presso G. Gaspardis

SCHLUMBERGER et CERKEL

16, Rue Bergère, Paris

SALICILATO DI SODA

di Schlumberger, guarisce in 2 o 3 giorni **reumatismi** e la **gotta** ed i dolori nevralgici (Scatola con dose proporzionale fr. 3).

LE PASTIGLIE SALICILICHE

sono superiori a tutte le pastiglie conosciute contro tutte le affezioni della Gola, esse prevengono il **croup** e la **difterite**.

Scatola: due framoli

SALICILATO DI LITHINA

Littontrico ed anti-gottoso il **flacone 5 fl.** Vino **Salicilico**, tonico, antipiretico 3 e 5 fr.

GLICERINA ED OVATTA SALICILATA PER FERITE, PIAGHE, BRUCIATURE, ecc., ecc.

DEPOSITO GENERALE: C. Finzi e C. a Firenze.

Diffidare delle contraffazioni, e verificare sempre la marca di fabbrica e la firma: CHEVRIER.

CARTONI**ORIGINARI**

di diretta importazione

della Casa

KIYOSA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ED. ANTONIO J. BUSINELLO E C. di Venezia

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Cortazzis N. 1.

**GLI ANNUNZI DEI COMUNI
E LA PUBBLICITÀ**

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima **pubblicità**, debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo ai *Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono, e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare **pubblicità** a suoi avvisi può ricorrere ad esso.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, né purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra, detta:

REVALENZA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenuto mediante la deliziosa **Revalenza Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suda deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi di digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, paipitazione, tintinnar d'orechi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruci, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattivo, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; **31 anni d'inequivocabile successo.**

N. 80.000 lire comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 62.824.

Milano, 5 aprile. L'uso della **Revalenza Arabica** Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenza** quel solo che poteva da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, godendo ritorno essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un notevole benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte prezzo in altri rimedi.

In seatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenza** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenza al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. e per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited)** n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commissari e Angelo Falzoni Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, piazza Brade - Luigi Maiolo - Valeri Belli Villa Sant'Antonio P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti; Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gimona Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Pordenone Roviglio, farm. del Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo Diego - G. Caffagnoli, piazza Antonaria; V. Vito al Tagliamento Quarta Pietro, farm.; Treviso Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista.

RIMEDIO PRONTO SICURO**CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE**

del chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza.

Dai risultati ottenuti in ed appoggiato dai più dotti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6. Grandi Lire 12

Depositario generale, Farmacia **Valeri** Vicenza - Milano A. Monzoni - Venezia **Höttner** - Torino **Arlesi** - Roma Farmacia **Ottoni** - ed in altre Principali Farmacie del Regno.

IN PIAZZA D'ARMI

Il giorno 7 gennaio 1878

ebbe luogo l'apertura della

GRANDE MENAGERIA

contentente un gran numero di animali feroci, tutti magnifici esemplari, una grandiosa collezione di Uccelli, dallo Struzzo al Papagallo, come pure una gran raccolta di Scimmie e Serpenti. La distribuzione dei passi spiegazioni e gli esercizi hanno luogo alle ore 3 e dopo pranzo.

Nella gabbia centrale Leoni, Tigri, Leopardi e leoncini entreranno Signorine Signore della compagnia.

Si comprano e si vendono Scimmie e Uccelli.

PREZZI

Primi posti cent. 50 — secondi posti cent. 30 — i ragazzi pagano la metà. Si lusinga di essere onorato di numeroso concorso.

IL PROPRIETARIO

J. M. ENTREPRENEUR

Grande assortimento

MACCHINE DA CUCIRE

di ogni sistema

trovansi al Deposito di F. DORM